

li provedesse, non hanno da viver, et li consieri li promisseno meter la parte in gran conseio, di balestrieri.

Da poi disnar fo conseio di X, con zonta di colegio e danari.

576 *A dì 4 Marzo.* In collegio. È da saper, eri con la galia Vitura vene sier Francesco Zigogna, qual fo provedador in la Morea, et fu in Coron quando si dete a' turchi. Et ozi vene in colegio, vestito di paonazzo. Et, venendo, il principe li andò contra, qual lo mandò via, dicendo non volerlo aldir etc. Et par se intese per el ditto, come el vien sier Jacomo Venier, capetanio di le galie grosse, con altre 4 galie grosse a disarmar; et par il capetanio zeneral habi privato sier Hironimo Contarini, provedador di l'armada, di la provederia, et per do anni di ogni provederia, et vengi a presentarsi a la Signoria nostra; et questo, per esser partito da lui senza licentia, e venuto a Corphù.

Vene sier Nicolò Dolfim et sier Nicolò Balastro, exponendo, suo fradelo, sier Andrea, esser prexom di turchi nel castello di Mar Mazor, qual ha di taia ducati 700; dimanda di gracia, la Signoria li servi di tal danari; vol dar li Pixani dal bancho per piezi, si 'l non mostrerà dover haver quelli di la Signoria, qual era camerlengo e capetanio dil borgo di Modon. Et il principe comesse al colegio lo expedissa, et conseia la materia.

Vene sier Donado da Leze, provedador al sal, al deposito, dicendo l'oficio dia aver, per salli, dal ducha di Ferrara, ducati 9000, et dal marchexe di Mantoa, ducati 6000; unde fo scritto in ditti lochi, in bona forma; et perchè in le boche di Po si fa contrabandi di sal *secrete*, fo ordinato vadi Zenoa, con alcune bareche, a tuor ditto sal.

Vene sier Antonio Calbo e sier Tomà Mocenigo, governadori di l'intrade, dicendo manca 6 dajj a incantar, et è danno grande; unde fo balotà do capitoli, l'uno che comenzi le 3 per 100, e intrada al primo di marzo, e non di zener; l'altro, siali ubligà la prima muda di le galie di Fiandra; et fo ordinato li dovessero incantar al meio.

Vene lo episcopo di Rossi, di Trevixo, in materia dil debito suo di le decime, per il qual il podestà à sequestrà l'intrade, et par habi certi boletini, haver pagà; *tamen* falsi. Fo mandà per Piero di Stephani, scrivan a li governadori, et parlato assa'; *nihil conclusum*.

Vene el signor Bortolo d' Alviano; acetò *libentissime* la condotta, et tolse licentia di andar a li alozamenti in trivisana; et li fo ballotà una paga. Si offerse, et pregò di esser operato.

*I Diarii di M. SANUTO. — Tom. III.*

Vene el legato dil papa, dicendo esser ritornà il suo secretario, mandò dal ducha Valentino. *Primo*, di la dona dil capetanio, non si trova ni la dona ni el spagnol, *imo* uno fradello di ditto don Diego, era col ducha, è partito; perhò prega la Signoria si toy zoso di la impression cativa havesse contra il ducha. *Item*, esso ducha scrisse al papa, dovesse dar la cruciata e jubileo; et, di le decime, par la Signoria nostra za le habi aute. Il principe li rispose, non si vedea operation niuna di aver la dona etc., cargando assai; et ne vien fato su quel di Ravena. A questo il legato disse, se mandasse un homo di qui a justificar; pageria per uno, doi; et dimandò in nota li danni facti.

*Da Verona, di rectori, di do.* Come haveano fato proclame per li soldi 5 per campo; *tandem* domino Justo di Justi, domino Zuan Novello et domino Agustim fonno li primi hano portà a bon conto ducati 150. Et per colegio li fo rescrito, laudando questi etc.

*Da Brexa, do letere, di primo.* Come mandono fuora messi per li soldi 5 per campo; *tandem* si sono venuti a dar in nota, et hanno scosso fin qui lire 15 milia et 600; la terra à dà in nota campi 70 milia, et il teritorio 100 milia, ch'è pocho a quello è lo efecto.

*Da Padoa, di 3. In eadem materia,* et zercha il perlongar dil dom per colegio fo scritto per tutto perlongasse a pagar con il don la  $\frac{1}{2}$  per tutto questo mexe, e l'altra mità per tutto mazo.

*Da Spalato, di sier Hironimo Baffo, conte, do letere di 16 fevrer.* Il sumario di le qual scriverò qui avanti.

*Da Zara, di rectori.* Come quella terra è sanna; supplicha sia levà il bando, perchè più non è alcun pericolo.

Vene sier Hironimo Contarini, provedador sopra 576\* la sanità, dicendo haver visto una letera particular, im padoana è il morbo in 4 ville; unde fo scritto a li rectori avisase il tutto, et vi provedesse.

Intrò li cai di X; feno lezer alcune letere, mandato tutti fuora.

Da poi disnar fo pregadi; non fo il principe; et leto le letere.

Fu posto per li consieri certa confirmation di una parte, presa nel conseio di Ravena, che quelli aliena le possession, non derogi a li extimi. Fo presa.

Fo posto per tutti li savij, atento la legation va in Alemagna sia di gram spexa, et per esser una parte, non possi spender li oratori, vanno fuora di Italia, più di ducati 120 al mexe, che, per questa